

In questi tre anni dall'ultimo congresso abbiamo tutte e tutti avuto modo di riflettere sulla funzione del Partito, sia a livello territoriale che non. Questo documento ha lo scopo di promuovere un dibattito interno in positivo sul rinnovamento della gestione provinciale del nostro Partito.

Siamo consapevoli di quanto il Partito tutto versi in una condizione veramente difficile ormai da tempo. Ciò è dovuto non solo ai rapporti di forza esterni, come il trionfo del neoliberalismo e la crisi della rappresentanza, ma anche ad una sempre più difficile organizzazione, dove ogni giorno che passa vede lacerarsi per consunzione i rapporti tra compagni.

In questo clima, la Segreteria Provinciale uscente, è riuscita a gestire il suo mandato tra mille criticità, non certo ultimo per importanza il periodo elettorale che ha impattato sia Firenze città quanto molti dei territori della Provincia.

I risultati raggiunti sono evidenti come la vittoria alle elezioni comunali a Campi Bisenzio nel 2023 e, nella tornata seguente, la vittoria dei compagni a Borgo San Lorenzo e l'eccellente risultato dei compagni empolesi con Leonardo Masi candidato sindaco.

Sebbene il lavoro svolto dai compagni dei territori sia lodevole, il compito di raccordo della Segreteria provinciale è stato fondamentale, facendo un lavoro capillare su ogni singolo territorio.

Lo stesso è possibile dire per quanto riguarda le elezioni fiorentine, dove forze politiche, sociali e individuali hanno fortemente contrastato il lavoro del compagno Dmitrij Palagi, già consigliere comunale, ma attraverso l'impegno delle compagne e dei compagni si è comunque assicurata la rielezione formando un nuovo gruppo elettorale che ha visto il nostro Partito capofila, dimostrandosi un partito organizzato e competente.

La struttura della segreteria uscente però ha alcuni limiti, che vorremmo permetterci adesso di analizzare.

Sebbene la costruzione iniziale abbia seguito un principio di territorialità, con il passare del tempo i compagni dei territori hanno lasciato i lavori della Segreteria, che è così tornata ad essere "firenze-centrica", con la conseguente ricaduta negativa delle problematiche territoriali.

Ciò è dovuto principalmente al fatto che il capoluogo richiede una presenza e un'attenzione costante nell'organizzare la partecipazione a tutti i contesti di lotta cittadini; appuntamenti a cui il Partito non ha mai fatto mancare la propria presenza. Tutto ciò è sicuramente una nota di pregio che ha però limitato i lavori della Segreteria sul resto del territorio.

La nostra proposta per l'assemblea congressuale vuole quindi essere quella di porre particolare attenzione nella composizione della prossima Segreteria, cercando di coinvolgere le compagne e i compagni che non hanno mai avuto ruoli dirigenziali e che potrebbero essere spinti da nuovo entusiasmo di cui la Segreteria stessa ha bisogno, puntando a mantenere un rapporto solido con i vari Circoli territoriali di cui è composta la nostra Federazione.

Ciò che per noi è inoltre fondamentale che venga compreso da questa analisi, vissuta in parte anche a livello personale, in quanto compagni e compagne presenti nel Direttivo del Circolo fanno parimenti parte della Segreteria provinciale uscente, è che riteniamo opportuno se non doveroso, visto i tempi odierni in cui, come già detto, il Partito ha difficoltà interne di consunzione, far risaltare al meglio le qualità intrinseche e personali di ogni compagna e compagno attiva/o a livello provinciale.

Per quanto tutte e tutti siamo consapevoli di quanto sia difficile fare nuove tessere, ciò significa anche che tutte e tutti gli iscritti al Partito possono ormai vantare una grande conoscenza politica e dei processi reali. Questa è una grande ricchezza che dobbiamo essere in grado di cogliere, valorizzando ogni compagna e compagno nel ruolo che meglio può ricoprire.

Oltre a ciò, non possiamo più permetterci, purtroppo e per fortuna, di aver paura di sperimentare soluzioni che sulla carta magari non ci sembrano nemmeno troppo a noi congeniali.

Anche il nostro stesso Circolo della Piana è nato da un progetto che dava perplessità a molti e molte, sia per la scelta del modello curdo sul doppio mandato nella figura dei Segretari sia sull'unione di così tanti circoli di diversi territori.

Nonostante tutto, ciò che è stato possibile raggiungere è più che evidente: negare le perplessità non fa parte del nostro approccio politico, bensì interrogarci costantemente sulla direzione intrapresa e "correggere il tiro" in itinere sì, ed è quello che ci ha portato qui oggi.

Questo è il vero intento ed augurio che vogliamo porre all'attenzione dell'assemblea congressuale, nonché alla futura Segreteria provinciale.

Contro la consunzione e l'atomizzazione che il modello capitalista vorrebbe imporci.

Infine, proponiamo quindi una costruzione della Segreteria che prenda in considerazione tra le altre le seguenti figure, laddove possibile:

- almeno un membro del CPR come referente regionale;
- almeno un membro del CPN come referente nazionale;
- un/a rappresentante di ogni territorio;
- un rappresentante del Comune di Firenze;
- il coordinatore provinciale dei GC;
- almeno un/a responsabile tesseramento;
- il tesoriere;

Per quanto riguarda i compagni e le compagne facenti parte della Segreteria uscente, crediamo che:

- Il compagno Palandri abbia dimostrato ottime capacità di relazionarsi con le realtà esterne ma vicine al Partito, senza mai perdere di vista il lavoro come Consigliere di Quartiere;
- La compagna Gasparo abbia dimostrato grandi doti di organizzazione, specialmente nel tesseramento;
- Il compagno Noferini sia riuscito a portare a termine il mandato di Tesoriere più complesso degli ultimi anni;
- il compagno Carpini possa essere una figura centrale per la nuova Segreteria, proprio per il suo lavoro svolto sui territori e anche grazie alla sua esperienza come ex Consigliere Metropolitano.